

 **PDF**
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Provincia di Ogliastra

Comune di Barisardo

Vincolo idrogeologico

(Art.1 Regio Decreto Legge 30 dicembre 1923 n. 3267)

Norme di attuazione del Piano di assetto idrogeologico:

Art.9 %Gestione delle aree a vincolo idrogeologico+

(Deliberazione della Giunta Regionale n.54/33 del 30 dicembre 2004 e s.m.i).

Relazione Generale

Il Direttore del Servizio
Dr.ssa Franca Congiu



PDF
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

PREMESSA

Con l'adozione e l'approvazione del Piano di Assetto idrogeologico (D.G.R n.54/33 del 30.12.2004) ed in particolare in applicazione dell'art.9 delle Norme di attuazione del P.A.I. (D.G.R. 17/14 del 24.04.06), il Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale di Lanusei con il presente atto, avvia la procedura di imposizione del vincolo idrogeologico ai sensi dell'articolo 1 del R.D.L.3267/23 nelle aree di pericolosità frana del Comune di Barisardo

L'individuazione delle aree da sottoporre a vincolo idrogeologico relativamente ai centri abitati e alla delimitazione delle aree di pericolosità frana segue quanto definito con DGR n. 37/15 del_30.07.09.

Descrizione generale del Comune (in cui ricade l'area PAI)

Barisardo è un piccolo paese di circa 4000 abitanti. il paese si estende su una superficie di circa 4 kmq. Nel passato il centro abitato si limitava ad un agglomerato di abitazioni, oggi ricopre tutta la vallata incastonata tra le colline di Su Pranu e Crastu spingendosi, verso nord, fin sulle rive del rio Mannu. Il paese è tagliato in due dalla strada statale 125 (nota come Orientale Sarda) lungo la direttrice nord/sud.

Il territorio si estende su una superficie di 38 kmq, caratterizzato da varietà di ambienti, dai litorali sabbiosi di Planargia e La Torre, a quelli rocciosi di Punta Niedda e Punta Su Mastixi all'interno si incontrano le fertili pianure di Planargia e Goleri, cinte dalle colline di Su Pranu, Pizzu'e Monti, e dall'altopiano di Teccu. La macchia mediterranea domina e si spinge fin sulla costa, Interessanti dal punto di vista naturalistico, sono le zone umide di Bau'e Nì e dei laghetti di Planargia, ricche di fauna e flora. Le zone coltivate, si ritrovano nelle aree pianeggianti mentre le vigne e gli uliveti alternandosi ai pascoli caratterizzano le colline.

Clima: Dall'analisi dei dati delle stazioni meteorologiche di Barisardo (50 m s.l.m.) e del vicino Capo Bellavista (150 m s.l.m.) risulta che la temperatura media annua è di 17,2°C e i mesi più freddi sono Gennaio e Febbraio con una temperatura media di 10,6 e 10,9°C anche se in alcuni anni sono state registrate medie mensili notevolmente inferiori. Il mese più caldo è Agosto con una temperatura media di 25,3°C. I dati pluviometrici evidenziano un andamento alterno delle precipitazioni con periodi di siccità, 123 mm nel 1945, interrotti da anni durante i quali le piogge sono state abbondanti come nel 1957 quando caddero ben 1395,3 mm. Altri anni particolarmente piovosi sono stati quelli compresi tra il 1946 e il 1957 e tra il 1965 e il 1972. Dal 1973 al 2002 si è registrato un calo delle precipitazioni, ad



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

eccezione del 1996 quando vennero registrati ben 1300 mm; questo cambiamento è confermato anche dall'andamento generale delle precipitazioni in Sardegna e in particolare Il periodo 1998-2002 il

quale risulta essere il più siccitoso verificatosi negli ultimi 80 anni. Dall'analisi dei dati pluviometrici, si può osservare, nel complesso, che anche la stazione di Barisardo registra quella situazione già evidenziata da Arrigoni (1968) per la Sardegna, il quale individuò una «infedeltà pluviometrica» nell'ambito delle precipitazioni

Come rappresentato dal PAI l'abitato di Barisardo non mostra problematiche particolari ma ha alcuni punti di vulnerabilità legati ad un tratto della SS125 in località Teccu, e delle strada per la Marina. Nel primo caso si tratta di problemi legati alla presenza dell'orlo della superficie strutturale del pianoro basaltico incombente sulla SS 125 che viene esposto allo scalzamento alla base con il conseguente pericolo di distacchi e conseguenti rotolamenti verso la sottostante SS 125. A più riprese si sono avuti distacchi e la situazione non ha una tendenza al risanamento ma le lavorazioni per fini agronomici sul versante e eventuali episodi incendiari facilitano l'enfatizzazione del problema. Nel secondo caso si tratta di una scarpata artificiale prodotta per allargare la strada per la Marina che mostra una elevata disponibilità al rilascio di materiali. Si tratta di rocce intrusive molto alterate e fratturate a chimismo medio-basico (granodioriti) fratturate ed alterate esposte dal taglio stradale.

L'altopiano basaltico di Teccu, (da E. BOCCHIERI, G. IIRITI : FLORA DI TECCU, UN PROMONTORIO BASALTICO DELLA SARDEGNA CENTRO ORIENTALE) rappresenta uno dei pochi promontori basaltici della Sardegna. È leggermente inclinato in direzione est, ha una superficie di poco superiore ai 7 Km². Da un punto di vista geologico si tratta di un affioramento di lave basaltiche riferite al Pliocene. La colata presenta una potenza compresa fra 5 e 20 m e si trova a contatto con la roccia granitica. Il basalto è di colore grigio scuro con limitati livelli scoriacei rosso-nerastri. Le cornici presentano le caratteristiche forme di fratturazione prismatico- colonnare, mentre le parti superficiali delle colate sono caratterizzate da livelli di lava a corde. Il contatto con le rocce granitiche sottostanti è segnato da un livello rossiccio argilloso che rappresenta un probabile paleosuolo. L'altopiano di Teccu è compreso in un bioclina di tipo Mediterraneo pluvistagionale oceanico con termotipo Termomediterraneo superiore.

Il tavolato si innalza su piane costiere in gran parte coltivate, influenzate dall'azione combinata della morfogenesi fluviale e marina. Tali piane sono attraversate da numerosi canali che in passato alimentavano alcuni ristagni d'acqua rendendo la zona particolarmente umida. Interventi antropici sul territorio hanno causato la scomparsa di queste aree umide

In tutto l'altopiano vi sono effimeri ristagni d'acqua piovana la cui origine è favorita dalla scarsa permeabilità della roccia basaltica; questi sono tipici delle giare basaltiche, anche se a Teccu non raggiungono mai estensioni e profondità simili a quelle della Giara di Gesturi.

La piana di Teccu presenta solo due rilievi che si elevano su di essa di circa 30-40 metri e sono localizzati nel settore sud occidentale; rispettivamente di 195 e 179 m di altitudine. Intorno a questi



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Assessorato Difesa dell'Ambiente
Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale
Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

rilievi sono localizzati suoli relativamente profondi, mentre gran parte del promontorio è caratterizzato da un mosaico di roccia affiorante, pietrosità e sacche terrose

Alcune zone del territorio sono state recintate allo scopo di essere utilizzate esclusivamente per la pratica del pascolo favorendo in tal modo la formazione di prati nei quali la composizione floristica è dominata da piante nitrofile.

Limitatamente alle zone dove la potenza del suolo lo permette, viene praticata un'agricoltura basata su seminativi cerealicoli (grano e avena). Lungo la zona più bassa dell'altopiano, prossima al mare, si sviluppa una boscaglia a *Juniperus turbinata*, *Olea europaea* var. *sylvestris* e *Rhamnus alaternus*, interrotta di frequente da plaghe erbacee. Altri arbusti che sporadicamente ne fanno parte sono *Pistacia lentiscus*, *Calicotome villosa* ed *Euphorbia dendroides*, che in altre zone dell'altopiano danno origine a dense formazioni vegetali. I prati umidi che si formano in corrispondenza dei ristagni d'acqua piovana sono sparsi in tutto il territorio. Lungo l'altopiano è caratteristica la presenza di nuclei boschivi che in passato si estendevano su tutto il territorio, costituiti da *Quercus ilex* e/o *Quercus suber*, sono presenti soprattutto nel settore occidentale, anche se non mancano piccoli gruppi di queste specie in altre zone nelle quali la loro conservazione è stata favorita dalla presenza di ovili o intorno ad alcuni nuraghi. Le specie che si accompagnano sono *Phillyrea latifolia*, *Erica arborea*, *Arbutus unedo*, *Juniperus oxycedrus*, *Ruscus aculeatus*, *Cyclamen repandum*, *Rubia peregrina* e *Asparagus acutifolius*. Tali boschi sono ampiamente estesi alla base della corona basaltica su substrato granitico, nel settore occidentale e settentrionale di Teccu. Il paesaggio vegetale di Teccu è caratterizzato inoltre dalla presenza dei cisteti che ricoprono per buona parte alcuni settori del territorio. I pochi interventi di recupero della copertura vegetale interessano limitate porzioni dell'altopiano. Le piante utilizzate per il rimboschimento sono *Eucalyptus camaldulensis* e *Pinus halepensis*. Gli incendi, il pascolo e l'agricoltura hanno dato origine ad un paesaggio vegetale costituito da fitocenosi degradate che caratterizzano vaste aree, favorendo anche un'elevata diversità floristica. I prati pascolati, le formazioni vegetali legate agli incendi e i seminativi cerealicoli occupano nell'insieme gran parte dell'altopiano relegando i nuclei boschivi in fasce lungo i confini delle proprietà. Esemplari isolati di *Quercus ilex* e *Quercus suber* sono testimoni di formazioni boschive ormai scomparse.



PDF
Complete

*Your complimentary
use period has ended.
Thank you for using
PDF Complete.*

[Click Here to upgrade to
Unlimited Pages and Expanded Features](#)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Ispettorato Difesa dell'Ambiente

Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale

Servizio Territoriale Ispettorato Ripartimentale Lanusei

Motivazione del vincolo: applicazione art.9 delle Norme di attuazione del PAI.

Allegati:

1. Elenco particelle catastali incluse nelle zone vincolate.
2. Cartografia: scala 1:10.000